



COLLEGIO NAZIONALE MAESTRI DI SCI ITALIANI

RELAZIONE PROGRAMMATICA E DI SVILUPPO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

Egr. Presidenti, Egr. Delegati,

Al fine di favorire l'esame sul bilancio preventivo dell'anno 2023, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 co. 1 lett. a) dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ratificato nella seduta del 22 giugno 2021, espongo nel seguito la relazione programmatica, finalizzata ad illustrare gli obiettivi, i programmi e le attività che si intendono realizzare nel corso dell'esercizio in commento. Tale relazione si prefigge dare sostanza ai principali appostamenti in entrata e in uscita del bilancio di previsione che il Tesoriere avrà modo di rappresentare, in forma più tecnica, nella propria relazione.

Preliminarmente è bene evidenziare che il bilancio in analisi è formulato nel rispetto dei principi contabili stabiliti dalla legge per gli Enti pubblici non economici, quindi, indica per capitoli le entrate preventivate e la loro destinazione. Nella stesura del progetto di bilancio preventivo, sono considerate le spese ipotizzabili per il 2023 valorizzando detti valori su una proiezione prudenzialmente fondata sulle tendenze registrate nell'esercizio 2022 (cd bilancio assestato al 30/10/2022), peraltro, non ancora concluso.

Tali proiezioni, è agevole comprendere, come non siano semplici da quantificare, in particolare modo in un momento, come quello in cui stiamo vivendo, dove il quadro economico generale, fortemente influenzato dall'aumento generalizzato dei prezzi al consumo (quindi in un contesto particolarmente inflattivo), potrebbe, in ipotesi, riflettersi su alcuni appostamenti. Il contesto generale appena descritto è stato dunque tenuto in attenta considerazione dal Tesoriere del Col.Naz. dott. Pier Paolo Ballarè che, congiuntamente alla Responsabile dei servizi amministrativi Sig.ra Roberta Del Zanno, hanno elaborato lo schema di bilancio preventivo. A Loro, al commercialista del Col.Naz. dott. Pier Francesco Frau e a tutto il Collegio dei Revisori per la sempre autorevole e puntuale collaborazione, va il mio ringraziamento anche a nome dell'intero Direttivo.



Detto bilancio espone, per l'aspetto passivo, le spese necessarie a garantire e sostenere le attività del Collegio Nazionale, nel rispetto delle funzioni ad esso assegnate dalla legge quadro 81/91 ovvero quelle previste all'art. 16 della Legge 8 marzo 1991, n.81. Per quanto poi rileva sulle poste attive, si presenta uno schema di entrate correnti che, nel loro ammontare, sono state considerate prudenzialmente rispetto al 2022.

Lo scorso anno, nella relazione accompagnatoria alla previsione riferita all'anno 2022, richiamai l'attenzione del Direttivo sulla situazione generale della professione a seguito di quanto emerso durante, e immediatamente dopo, alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'estate, inizialmente con incontri territoriali poi confluiti e approfonditi nell'ambito del Consiglio celebrato ad Acireale (CT), sono emersi ulteriori aspetti su cui focalizzare l'attenzione e più precisamente:

- a) Il graduale distacco dei neo-maestri dal mondo scuola sci, con l'effetto di sempre più evidenti incertezze nel reclutamento risorse con particolare riferimento ai periodi di alta/altissima stagione;
- b) Il progressivo decadimento dell'età media dei maestri all'interno delle scuole, le quali riescono a far fronte alla domanda avvalendosi dei maestri più anziani;
- c) La progressiva fuga di neo-maestri verso l'estero (Francia in *primis*) attratti da compensi più elevati almeno in termini assoluti;
- d) La difficoltà dei giovani a entrare come soci della Scuola godendo dei vantaggi della qualifica sia in termini di diritti d'uscita (in certi casi) e anche di regolazione dei compensi;
- e) La questione fiscale (per i soci delle scuole) e previdenziale con particolare evidenza alle collaborazioni saltuarie;
- f) Il fenomeno della contrazione temporale delle stagioni: inverni a inizio differito (che prevedono un forte utilizzo della cd "neve tecnica") e primavere precoci che inducono ad una chiusura anticipata delle attività (anche dettata dal conseguente calo della domanda dovuta al rialzo delle temperature). Da ciò ne deriva una riduzione della stagione invernale a poco più di 100 giornate nominali che nei comprensori più marginali o comunque a quota inferiore, considerando la variabile meteorologica, risultano ancora più limitate;



Successivamente, nel fine settimana compreso tra il 21 e il 24 ottobre 2022 si sono sviluppati tre seminari territoriali, aperti ai direttori di scuola sci, organizzati dal Col.Naz. e dall'Associazione Maestri di sci italiani (A.M.S.I.) proprio su quelle tematiche, sovra elencate, emerse nel confronto con i Collegi territoriali. L'occasione è stata propizia per affrontare e confrontarsi su questi temi, estremamente sentiti dalla nostra categoria, che investono l'assetto professionale sia in un'ottica di breve che di medio periodo, davanti ad una platea qualificata come quella dei direttori di Scuola sci.

In detto solco occorrerà focalizzare l'impegno del Collegio Nazionale individuando soluzioni e azioni idonee a gestire il cambiamento imposto da un mercato, sempre più internazionalizzato, con l'obiettivo di precorrere le nuove sfide connesse alla globalizzazione del contesto operativo e con particolare attenzione ai nostri giovani colleghi che si affacciano alla professione in modo quantomeno eterogeneo e dissimile dall'approccio delle nostre generazioni.

Rispetto all'organizzazione dell'ufficio, anche per il 2023, si prevede una pianta organica che non esige dipendenti diretti in quanto, le limitate dimensioni dell'ente (anche allo scopo di non incrementare gli oneri connessi), consentono di governare le attività attraverso l'impegno diretto del Presidente, assistito dai Vicepresidenti e dal Direttivo e con il supporto tecnico del segretario e dalla responsabile dei servizi amministrativi.

Merita qui un approfondimento il tema delle prove formative comuni (test tecnico e di sicurezza) che, in questo ultimo anno, ha richiesto tanto impegno all'interno degli organi direttivi. Si tratta di una questione complessa che, come tale, deve essere approfondita e chiarita nell'interesse generale del buon andamento dell'azione amministrativa, nel rispetto delle funzioni assegnate all'organo e senza trascurare la considerazione che si deve ai tanti ragazzi e ragazze che, con passione e non pochi sacrifici, si approcciano a questa professione. Questo episodio mi ha consentito di riflettere, una volta di più, sulla necessità di perfezionare un metodo di lavoro sempre più indirizzato alla condivisione e al dialogo, anche animato e franco, ma incessantemente rivolto alla crescita del gruppo e alla valorizzazione della nostra professione.



Anche per queste ragioni sono persuaso che grazie al concorso di tutti e alle competenze giuridiche di alcuni consiglieri, il Collegio potrà trovare l'inquadramento necessario a consentire l'organizzazione delle prove in un contesto di uniformità ed *"effettiva parità di preparazione tecnica e didattica"* (richiamato all'art. 8 comma 2 della Legge-quadro) garantendo, evidentemente, il rispetto delle prerogative e delle attribuzioni di ogni ente e la razionalizzazione delle risorse in tutti i soggetti coinvolti. In quest'ottica, nel previsionale in parola, vengono appostate nel Titolo 1, "Entrate correnti", categoria 3 "entrate istituzionali" le quote relative all'iscrizione alle prove formative comuni appostando, nella parte delle spese correnti, la relativa voce in uscita.

Si è ritenuto di confermare, seppur in misura ridotta, considerando le attività che presumibilmente verranno poste in essere nel 2023, la voce relativa al contributo per il funzionamento della F.E.M.P.S. (Federazione Europea Maestri di sci Professionisti). Come è noto, attualmente aderiscono alla F.E.M.P.S Francia e Austria con le quali occorrerà continuare a cooperare per un graduale ma necessario allargamento. In questo senso considero l'ampliamento della base federativa fondamentale per supportare i principi introdotti dal Regolamento Delegato che, ricordo, si prefiggono di favorire la libera circolazione, *intra* Stati Membri, a condizione che si tratti di professionisti in regola con le prerogative definite nella normativa unionale.

Come noto la convenzione in essere con la Federazione Italiana Sport Invernali scadrà a fine anno (2022) e ritengo indispensabile lavorare per individuare le condizioni e gli elementi alla base di un rinnovo. Al momento, anche visto le vicende che hanno accompagnato il rinnovo degli organi federali, non è stato possibile aprire una interlocuzione con la Federazione che, ad ogni buon conto, ci si auspica di poter iniziare a breve.

La nuova convenzione dovrà quindi ordinarsi sulla necessità di elaborare e rendere disponibile materiale tecnico/didattico innovativo e costantemente aggiornato per tutte le discipline, identificando quegli strumenti di collaborazione e condivisione, ognuno nel suo ambito e per le sue attribuzioni, sui quali costruire l'accordo nell'interesse di entrambe le parti. Con queste premesse dovremo affrontare insieme il tema e individuare il migliore strumento per rendere questa collaborazione sempre più efficace e produttiva nell'interesse dei maestri di sci italiani.



Nel solco di queste premesse si è ritenuto di imputare, prudenzialmente e come posta massima a disposizione, lo stesso importo del 2022 che dovrà poi essere condiviso e definito all'interno del Direttivo.

Mi preme evidenziare un ulteriore aspetto, già oggetto di precedenti interlocuzioni nelle fasi di approvazione del rendiconto preventivo dello scorso anno, ovvero gli oneri relativi al contratto di locazione della sede di Milano. Premesso che su suggerimento dei revisori ne è stata modificata l'allocazione, ovvero spostando la misura dalla voce "personale" a "prestazione di servizi" si tratta, del tutto evidentemente, di una posta significativa. È bene ricordare che proprio il Direttivo, nel 2019, decise di indicare in Milano il luogo ove collocare la sede sociale così uscendo da quel paradigma che, fino ad allora, presupponeva che la sede sociale seguisse il Presidente *pro-tempore*.

In tal senso il Direttivo si espresse e individuò in Milano e nella condivisione con AMSI il contesto più opportuno al nuovo assetto, anche prospetticamente orientato all'evento Olimpico, che coinvolgerà la città meneghina ovvero la XXV edizione dei Giochi Olimpici invernali "Milano-Cortina 2026".

Ritengo che le scelte assunte allora debbano essere portate avanti e valutate alla luce di un congruo periodo di verifica nel quale poter studiare e considerare molteplici elementi. In questo assunto, i due anni di pandemia e quindi di ridotta mobilità ma, nondimeno, di evoluzione delle interazioni a distanza, hanno diversificato i presupposti iniziali che, tuttavia, restano validi soprattutto in vista dell'evento Olimpico. Prudenzialmente e coerentemente agli impegni assunti la voce è stata confermata e risulta allineata, pressochè sostanzialmente, all'anno precedente.

Come noto, entro la fine del 2022 saranno celebrate molteplici assemblee elettive nei Collegi territoriali, le quali potrebbero concretizzare, all'interno del Direttivo nazionale, una serie di avvicendamenti e una parziale variazione nella composizione dell'organo. Coerentemente al nostro Regolamento nel corso del 2023 dovranno essere rinnovate le cariche Nazionali, pertanto, questo preventivo interesserà, come naturale che sia, due consigiature.

In questi quattro anni abbiamo dovuto affrontare una pandemia globale, che ha prodotto un radicale cambiamento di alcuni assetti consolidati ma anche uno stravolgimento economico che, in uno alla nota e preoccupante situazione geo politica, sta sconvolgendo il mondo intero. Queste contingenze ritengo abbiano limitato la sfera d'azione di questo Collegio che, in condizioni normali, avrebbe potuto



dedicare maggiore tempo e risorse a progetti diversi orientati alla crescita della professione e alla sua tutela.

Per queste ragioni mi auguro che a partire dal prossimo anno e ancor più nel prossimo quadriennio, il Direttivo abbia l'opportunità di canalizzare gli sforzi e le energie con lo scopo di mettere a terra azioni concrete e positive nell'interesse di tutti i maestri di sci italiani che, continuo, ad onorarmi rappresentare. La capacità di incidere su questi processi passa necessariamente attraverso un approccio proattivo ai problemi e soprattutto sulla condivisione degli stessi e delle strategie da introdurre. In un contesto plurale, assertivo e vivace, come quello di un organo direzionale, in cui è sostanziale discutere e ponderare le esigenze di tutti nella loro eterogeneità, occorrerà – con la concertazione di ognuno – ricercare una sintesi condivisa in grado di amalgamare le inevitabili e legittime differenze di visione, anche di natura territoriale, canalizzando le energie verso il bene della categoria. Sono convinto che il distinguo e la varietà di opinioni sia sempre positiva e serva ai consessi per migliorare e crescere.

Per le motivazioni sovra esposte e in linea con il quadro tecnico-contabile rappresentato nella relazione del Tesoriere dott. Pier Paolo Ballarè, ritengo che il Bilancio preventivo che viene posto alla Vostra approvazione risulti adeguato, in linea con le capacità operative del Collegio e, soprattutto, improntato al rigoroso rispetto degli equilibri di bilancio.

Per quanto sopra e alla luce delle considerazioni sviluppate Vi invito all'approvazione del bilancio di previsione 2023.

Aosta, 15 novembre 2022

Il Presidente Col.Naz.
Giuseppe Cuc